

## La risoluzione del Direttivo\*

Il Comitato direttivo della Cgil approva la relazione del segretario generale Luciano Lama sui problemi del movimento rivendicativo e delle strutture unitarie sui luoghi di lavoro.

Il Direttivo sottolinea la necessità di una estensione delle lotte rivendicative aziendali, su piattaforme significative tali da incidere effettivamente sull'organizzazione del lavoro in materia di orario, di cottimi, di qualifiche e di ambiente. A una tale impostazione rivendicativa, selezionata e consapevole, deve rispondere l'adozione di metodi di lotta efficaci, decisi dall'insieme dei lavoratori e capaci di rafforzare l'unità fra operai e impiegati, fra luogo di lavoro e ambiente esterno.

Il Direttivo denuncia la durezza dell'attacco padronale nelle fabbriche – di cui è una dimostrazione la repressione verso i lavoratori e i dirigenti sindacali di base – per creare un clima nel quale vengono, in alcuni casi, alimentate azioni apertamente teppistiche. L'iniziativa padronale trova un riscontro nel comportamento di certe forze politiche che operano contro un rapporto costruttivo sindacati-governo, e che si oppongono con varie manovre al processo di unità sindacale organica.

Il Direttivo, nel far proprie le scelte e le proposte della relazione, sottolinea che l'assunzione del Consiglio dei delegati come struttura di base del nuovo sindacato unitario costituisce una scelta di grande valore per la concreta realizzazione dell'unità sindacale, per il rafforzamento e l'arricchimento democratico del sindacato. Il Direttivo sollecita su questa scelta, e su quelle simili, l'impegno di tutte le istanze dell'organizzazione; tale determinazione di linea deve sapersi adeguare concretamente alle diverse realtà. Ritenendo che questa linea esprima la più coerente e concreta scelta per l'unità sindacale, la Cgil la propone al dibattito e al confronto delle altre organizzazioni per arrivare a un orientamento politico comune, anche su questo tema fondamentale.

\* Direttivo Nazionale Cgil, Roma, 20-21 dicembre 1970.

Le nuove strutture unitarie di fabbrica dovrebbero trovare organiche compenetrazioni con le strutture sindacali verticali e orizzontali, favorendone il rinnovamento e il legame con i lavoratori e respingendo così, concretamente, ogni tendenza a contrapporre le nuove strutture a quelle attuali del movimento sindacale italiano. Ciò è tanto più necessario in quanto l'esperienza dei Consigli unitari di fabbrica deve rappresentare un modello democratico al quale, nel processo di unità, dovrà riferirsi la definizione delle strutture sindacali esterne al luogo di lavoro. In questo quadro va risolto anche il problema della presenza unitaria dei patronati sui luoghi di lavoro.

Il Direttivo sottolinea che il Consiglio dei delegati deve avere poteri di contrattazione verso la controparte sui problemi aziendali. Pertanto la Cgil fa propria la scelta di «congelamento» delle Commissioni interne, intendendo con ciò attribuire al Consiglio dei delegati una precisa priorità politica in riferimento alla presenza e alla costruzione del sindacato nella fabbrica, e senza con ciò pregiudicare problemi futuri, riguardanti la rappresentanza di tutti i lavoratori, che potessero sorgere in seguito alla conclusione del processo unitario.

Considerato il grande valore di questa esperienza, anche in riferimento alla crescita della consapevolezza e della democrazia sindacale fra i lavoratori, e della molteplicità dei contributi che su questo terreno vengono da vari settori della classe operaia, il Direttivo ritiene improponibile una trattativa centralizzata con la Confindustria sulla questione dei Consigli.

Il Comitato direttivo della Cgil ribadisce la piena validità del processo di superamento delle correnti e ritiene che, ferme restando tutte le decisioni adottate al Congresso di Livorno, debbano essere approfondite sia le ragioni dei limiti che ancora sussistono sia le caratteristiche che il processo stesso deve assumere in riferimento ai meccanismi di formazione delle decisioni e della politica di promozione dei quadri. A tal uopo il Direttivo nomina una Commissione che riferisca in breve tempo.

Il Comitato direttivo della Cgil sottolinea il successo degli scioperi del 10-16 dicembre che testimoniano della ferma volontà dei lavoratori di pervenire a risultati concreti, anzitutto in riferimento ai temi della sanità e della casa.

Per approfondire ulteriormente lo sviluppo dell'azione sulle riforme, che deve proseguire con le iniziative articolate, il Comitato direttivo decide di riconvocarsi entro la metà di gennaio, a conclusione di un dibattito che si svolgerà con le categorie e con le strutture orizzontali dell'organizzazione.